

possibilità di sinergie scaturirà da azioni e proposte mirate alla riduzione di costi operativi delle iniziative, attraverso l'organizzazione di servizi specifici, razionalizzazione dei sistemi di fornitura, ecc.

A conclusione delle attività previste dalla Misura verrà presentata una relazione contenente l'analisi delle vocazioni produttive dei territori, con l'obiettivo di:

- verificare, anche attraverso una successiva azione di monitoraggio costante, l'andamento dei settori portanti dell'economia locale;
- valutare l'incidenza delle iniziative previste dal Patto sul trend dei settori portanti dell'economia locale;
- elaborare e offrire proposte di interventi settoriali e territoriali che, eventualmente, potranno tradursi anche in proposte al Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione, volte a modificare la normativa vigente e a individuare linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali) per la relativa realizzazione.

Per quanto riguarda i settori produttivi delle iniziative imprenditoriali previste dai Patti, saranno individuati quegli investimenti riconducibili nell'ambito di settori o filiere che presentano le migliori opportunità in termini di valore aggiunto, competitività e innovazione. Tali iniziative saranno in seguito analizzate nel rapporto che le lega al contesto economico generale del territorio ed ai processi produttivi delle altre iniziative imprenditoriali, al fine di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico nei settori tradizionali e innovativi.

PROGETTO COMUNITARIO FOREN

(FOresight for REgional development Network)

Premessa

La competitività dei Paesi e dei sistemi industriali è sempre più influenzata dalle rapide e profonde mutazioni dello scenario tecnologico e politico mondiale e dalla capacità di rispondere e guidare tale cambiamento. In tale contesto, diventa impellente la necessità:

- per le imprese (soprattutto le PMI) di comprendere i motori di questi cambiamenti e regolare le proprie strategie sulla base di essi;
- per le autorità pubbliche di comprendere tali forze per adattare ai cambiamenti i propri strumenti politici.

Il *Foresight* (letteralmente "prospettiva") è un insieme di metodologie di studio, che consentono di anticipare l'effetto dei cambiamenti tecnologici e di favorire il rapido adeguamento ad essi dei sistemi economici.

Tali metodologie sono state ampiamente utilizzate nel corso dell'ultimo decennio in molti Paesi industrializzati, che hanno costituito appositi gruppi di lavoro misti di esperti provenienti dall'industria, dal mondo della ricerca o da istituzioni governative, con lo scopo di identificare e promuovere lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie emergenti.

Gli obiettivi del Foresight sono:

- anticipare i cambiamenti sociali, economici, tecnologici, ambientali e politici; *prepararsi per il futuro*;
- identificare le necessità, le opportunità, le minacce future nei mercati e nelle tecnologie;
- suggerire i comportamenti da adottare per prepararsi alle nuove sfide;
- promuovere azioni congiunte tra le imprese, la scienza e il governo, per rispondere alle opportunità emergenti;
- migliorare il benessere e la qualità della vita, creando vantaggi competitivi sostenibili per l'economia del Paese.

L'esercizio viene generalmente svolto su base settoriale e mira a identificare, attraverso interviste con personaggi chiave e *workshop* interattivi, i fattori che producono il maggior impatto - in termini di innovazione tecnologica - sul settore in esame, in un periodo compreso tra i 5 e i 20 anni.

I risultati degli studi vengono quindi utilizzati da governi e organizzazioni nazionali, per identificare le priorità di intervento nei processi di *policy making* e di allocazione di risorse pubbliche nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione.

Solo recentemente l'efficacia del Foresight è stata riconosciuta anche a livello regionale e locale, come risultato di una serie di fattori:

1. la globalizzazione dell'economia e i rapidi cambiamenti tecnologici richiedono una risposta a livello locale;
2. è necessario promuovere un'evoluzione nella cultura dell'innovazione, basata su un approccio bottom-up e sul partenariato tra gli attori socio-economici regionali;
3. le necessità delle PMI sono sempre più al centro delle politiche di sviluppo locale;
4. il Foresight può contribuire al raggiungimento degli obiettivi principali delle politiche regionali (aumento di competitività, job creation, sviluppo sostenibile, ecc.).

Strategia e obiettivi del progetto

Sviluppo Italia ha partecipato all'elaborazione del progetto FOREN (*FOresight for REgional development Network*), per la costituzione di una rete tematica europea tra esperti di Foresight ed esperti di politiche di sviluppo locale, con lo scopo di creare una piattaforma di confronto, collaborazione e scambio di esperienze tra le due "comunità".

Il progetto verrà cofinanziato dalla Commissione europea, che lo ha già valutato positivamente, attraverso il programma STRATA del V Programma Quadro RST.

Scopo del progetto è la realizzazione di una rete tematica che riunisca le esperienze di due categorie di istituzioni di politica economica di diversi paesi europei, caratterizzate da obiettivi e riferimenti geografici diversi e pertanto, finora, sviluppate su percorsi paralleli.

La prima è rappresentata dagli organismi che si occupano di progettare e implementare programmi di Foresight a livello nazionale e internazionale.

Il secondo gruppo, di cui fa parte Sviluppo Italia, è costituito da istituzioni che intervengono, direttamente o indirettamente, nella formulazione e implementazione delle politiche di sviluppo e di innovazione a livello regionale e locale.

Obiettivo finale è identificare *good practice* e raccomandazioni, che consentano ai diversi livelli politici - l'Unione europea, i governi nazionali, le amministrazioni regionali e gli enti locali - di ottimizzare i propri indirizzi e strumenti a sostegno delle attività di R&S, dell'innovazione e delle iniziative di trasferimento tecnologico.

L'iniziativa non è finalizzata alla sola produzione di conoscenza, ma mira a favorire lo sviluppo di progetti pilota concreti, generati dalla collaborazione di

policy makers e gli altri attori dei sistemi di innovazione regionale, e ad ispirare le politiche a favore di R&S e innovazione, competitività, occupazione, ambiente, ecc. necessarie per promuovere uno sviluppo regionale sostenibile.

Il network sarà basato su una struttura "a tre strati":

1. *Coordinatori: CM International (Coordinatore amministrativo, Francia), Sviluppo Italia e IPTS (Coordinatori scientifici; l'IPTS è localizzato in Spagna e fa parte dei Centri Comuni di Ricerca della Commissione Europea).*
2. *Membri del network: istituzioni specializzate in studi e ricerche economiche su analisi prospettiche e/o tematiche di sviluppo regionale: Prest (istituto di ricerche politiche, UK), Forfas (agenzia di sviluppo industriale, Irlanda), Fraunhofer Institute (Germania), ecc.*
3. *Membri informali: istituzioni minori, direttamente operanti sul territorio, che saranno connesse al network per il tramite dei partner maggiori.*

La rete tematica interesserà, tra partner principali e minori, una trentina di organizzazioni di nove Paesi diversi.

Il programma di lavoro, della durata di due anni, è incentrato su una serie di (sei) workshop, ciascuno organizzato da un partner diverso, nel corso dei quali verranno presentati studi e attività condotti in cooperazione tra i diversi membri. La sequenza degli eventi segue un percorso logico, sviluppando nella fase iniziale tematiche di carattere generale (politiche regionali, metodologie di Foresight) per affrontare questioni via via più complesse, operative ed esplicitamente dirette al territorio.

Il programma di lavoro risulta così articolato:

- Workshop 1: Mappare il Foresight: collegare gli obiettivi di sviluppo territoriale dal livello locale a quello internazionale (temi affrontati: sviluppo territoriale, adattamento del Foresight ai bisogni regionali, strategie per PMI e distretti industriali).
- Workshop 2: Metodologie e tecniche di Foresight: good practice e limiti (analisi e comparazione delle principali metodologie usate, dei loro punti di forza e svantaggi; identificazione di un approccio per implementare il Foresight a livello regionale).
- Workshop 3 e 4: Temi specifici di Foresight rilevanti a tutti i livelli territoriali (studio dei risultati di esercizi di Foresight svolti su temi concreti di interesse per diversi livelli territoriali, quali l'information technology e la tutela dell'ambiente).
- Workshop 5: Agire sul Foresight: comunicazione e processi decisionali (definizione delle strategie e degli strumenti di comunicazione più efficaci per diffondere e integrare le attività di Foresight nel processo decisionale, economico e politico, regionale e locale).

- Workshop 6: Consolidare una comunità di Foresight allargata (approfondimento dei temi trattati nelle azioni precedenti, ricerca di nuovi approcci per renderle il Foresight uno strumento moderno ed efficace di pianificazione politica e strategica anche a livello locale).

Nella fase di realizzazione del programma, Sviluppo Italia si avvarrà della collaborazione delle strutture operative e delle competenze di Progetto Italia, che aderisce al CENTRO EUROPEO IRIDE, associato alla rete europea dei Centri di Collegamento per l'Innovazione (*Innovation Relay Centers*) creata dalla Commissione europea a sostegno dell'innovazione delle PMI.

IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Premessa

La competitività di un'economia operante in un contesto aperto si misura sempre più attraverso un'analisi disaggregata dei dati che consenta una lettura di dettaglio delle performance e delle dinamiche dei sistemi locali e dei settori dell'economia.

L'economia italiana presenta realtà molto diversificate, che devono essere analizzate e monitorate per poterne cogliere le opportunità e agire sulle dinamiche di sviluppo esistenti. La conoscenza del territorio e delle sue potenzialità è, pertanto, elemento essenziale al fine realizzare il collegamento tra le opportunità a livello locale e i motori della crescita economica e occupazionale, rappresentati principalmente dai settori innovativi.

Strategie e obiettivi di Sviluppo Italia

Tra le attività avviate da Sviluppo Italia per la valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio, il Sistema Informativo Territoriale rappresenta uno strumento tecnico per rilevare le risorse, le competenze e le vocazioni settoriali di un'area.

Il sistema, attraverso l'incrocio tra settori e territori, permette, da un lato, di rispondere a specifiche richieste di investitori italiani e stranieri e, dall'altro, di individuare le potenzialità di sviluppo di un'area che, opportunamente sostenute e promosse, possano essere 'immesse' sul mercato attraverso azioni mirate di marketing.

Si tratta, quindi, di uno strumento di supporto a tutte le attività di Sviluppo Italia in materia di valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio, attrazione di investimenti e promozione dei settori strategici per lo sviluppo, che può essere posto al servizio delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché degli enti e delle organizzazioni operanti nella promozione dello sviluppo.

Il sistema informativo territoriale si basa su un sistema informatico che permette di scendere ad un livello territoriale dettagliato. Una cartografia georeferenziata fornisce rappresentazioni dei fenomeni e della loro collocazione territoriale; il collegamento con la piattaforma alfanumerica consente l'immediato reperimento dei dati relativi al singolo fenomeno e al contesto socio-economico del livello territoriale desiderato (comunale, provinciale, regionale). Viceversa, partendo da una query specifica è possibile individuare i territori di riferimento.

L'attività di aggiornamento e potenziamento del sistema informativo, in corso in questi mesi, permetterà di rilevare, oltre ai fattori tradizionali di

localizzazione di tipo economico, anche i fattori economici e socio-ambientali determinanti per l'attrazione degli investimenti, quali la disponibilità e qualità della manodopera, la qualità del sistema di istruzione e universitario, le infrastrutture sociali, il sistema turistico-alberghiero e la qualità della vita.

In particolare, in un'ottica di attrazione e promozione di investimenti nei settori innovativi, un'importanza fondamentale assume la rilevazione di Università, con particolare attenzione alle facoltà scientifiche, di Centri di Ricerca e di Parchi Scientifici e Tecnologici, nonché della loro capacità di trasferimento di innovazione al tessuto produttivo locale.

Naturalmente, al fine di garantire la certezza e la chiarezza dell'informazione, verranno stabiliti degli standard tecnici e qualitativi di rilevazione dei dati e delle informazioni, che dovranno essere rispettati al fine dell'inserimento nel sistema informativo di Sviluppo Italia.

Piano di lavoro

Il sistema informativo territoriale è costituito da basi dati alfanumeriche e cartografiche ed è finalizzato al monitoraggio dei fattori di localizzazione di carattere ubicazionale, economico, socio-ambientale, agevolativo e relazionale.

In particolare, il sistema fornisce i dati relativi alle possibilità di insediamento esistenti per un'impresa che voglia localizzarsi in un determinato territorio.

Il Sistema censisce le 221 aree industriali con il piano regolatore approvato, per le quali è possibile fornire i dati relativi alla localizzazione dell'agglomerato, alla disponibilità dei terreni - con relativi costi e tempi di acquisizione, all'accessibilità dell'area (collegamenti viari e aeroportuali), alle infrastrutture e ai servizi presenti, alle normative e agevolazioni, nonché alle imprese operanti nell'area.

E' in corso di realizzazione il l'aggiornamento e il potenziamento del sistema, attraverso l'integrazione di vari moduli tematici (relativi a fattori di attrazione particolarmente significativi), ed è allo studio la possibilità di realizzare il collegamento diretto con le banche dati italiane più significative, al fine di effettuare un incrocio di dati che permetta una lettura il più possibile dettagliata dei fenomeni economici e sociali di un territorio.

In particolare sono in corso di censimento i seguenti fattori localizzativi:

1. FL economici (dimensione del mercato, specializzazioni produttive e distretti industriali, servizi alla produzione);
2. FL socio-ambientali (manodopera, istruzione-formazione-ricerca, servizi sociali);
3. FL agevolativi (incentivi comunitari, nazionali e regionali);

4. FL relazionali (accordi di contrattazione programmata, altri accordi locali riguardanti amministrazioni e parti sociali, agenzie locali di promozione).

Il sistema informativo territoriale fornirà il proprio supporto alle attività di:

- a) **attrazione di investimenti esteri** attraverso la definizione di specifici pacchetti localizzativi volti ad identificare, censire, sistematizzare e promuovere le opportunità di investimento che il territorio, ed in particolare il Mezzogiorno, è in grado di offrire agli investitori esteri;
- b) **promozione dei settori strategici** attraverso l'elaborazione, a livello territoriale, dei dati quantitativi e qualitativi riferiti a ciascun settore. In particolare, sono in corso di predisposizione dei moduli GIS con l'inserimento di tutti i dati relativi al sistema istruzione-formazione-ricerca forniti dalle fonti e dalle banche dati individuate per ciascun settore. Tale impostazione consente di incrociare per matrici territoriali tutti i dati raccolti e di predisporre la restituzione per tematismi e report statistici e cartografici. La rappresentazione cartografica consentirà una facile lettura delle specializzazioni produttive settoriali. Infine sarà realizzata una monografia per ciascuno dei settori strategici di sviluppo;
- c) **valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio.** Nell'ambito del Programma Operativo sui Patti territoriali si sta procedendo all'analisi territoriale e all'individuazione degli indicatori socio-economici dell'area (a livello provinciale) sulla quale insiste ciascun patto. Verrà, altresì, creato all'interno del sistema informativo territoriale uno specifico modulo alfanumerico e cartografico per i patti territoriali.

Il sistema informativo territoriale fornisce indicazioni, sufficientemente dettagliate, su tutto il territorio nazionale, consentendo alle singole aree di beneficiare della visibilità e delle economie di scala e di *scope* di un'Agenzia nazionale, oltre a poter effettuare un costante esercizio di *benchmarking* con gli altri territori.

ASSISTENZA ALLA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DEI FONDI STRUTTURALI 2000-2006 IN MATERIA DI ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI E MARKETING TERRITORIALE

Premessa

Sviluppo Italia ha contribuito alla elaborazione della Proposta di linee guida per l'attuazione della politica per l'internazionalizzazione economica e culturale del Mezzogiorno.

Tale documento, presentato dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) e dal Ministero del Commercio con l'Estero (MINCOMES), risponde alla volontà del Governo, espressa nel PSM e ribadita nel DPEF, di stimolare le Regioni dell'Obiettivo 1 ad intraprendere, nella fase programmatica e attuativa dei Programmi Operativi, azioni specifiche per l'Internazionalizzazione della cultura e dell'economia del Mezzogiorno.

Secondo l'ipotesi formulata, la politica per l'internazionalizzazione dovrebbe risultare dall'integrazione di due distinte strategie mirate a:

- I) stimolare e sostenere il processo di internazionalizzazione dell'economia delle regioni del Mezzogiorno, rafforzandone la posizione nell'ambito dei processi di integrazione crescente dei mercati, su scala macro-regionale e mondiale (*internazionalizzazione delle imprese*);
- II) accrescere la capacità delle istituzioni del Mezzogiorno di rispondere ai processi di profonda e rapida trasformazione dello scenario internazionale (*Mezzogiorno e relazioni con l'esterno*).

L'obiettivo finale del documento redatto è quello di proporre agli attori economici e sociali delle Regioni interessate una serie di strumenti e progetti pilota, che consentano di accrescere le occasioni di rapporto con altre aree geografiche, accelerando le tendenze positive già in atto (aumento delle esportazioni, crescente visibilità della cultura e dell'immagine meridionale) nel Mezzogiorno.

Il programma proposto prevede l'attivazione di sinergie tra le amministrazioni centrali, regionali e locali per attuare la politica di internazionalizzazione, attraverso:

- a) il coordinamento delle azioni di Regioni ed enti locali nell'ambito delle strategie di politica estera, cooperazione internazionale e internazionalizzazione del sistema Italia promosse dal governo nazionale;
- b) l'integrazione nelle rappresentanze consolari e commerciali delle esigenze delle amministrazioni periferiche;

- c) il disegno e l'applicazione di metodologie per l'integrazione tra le risorse finanziarie impegnate a valere sui Fondi Strutturali, sui programmi europei ed internazionali, sui programmi di cooperazione bilaterale e di assistenza all'export.

Lo sviluppo delle sinergie costituirà un aspetto centrale nell'organizzazione del programma di Assistenza Tecnica che, nell'ambito del QCS, sarà gestito dalle amministrazioni centrali e articolato in due sezioni:

- a) misure dedicate alla internazionalizzazione della economia del Mezzogiorno (Asse Sviluppo Locale dei POR);
- b) misure dedicate alla internazionalizzazione della cultura e della società del Mezzogiorno (possibili Assi di inserimento: Lavoro e Risorse Umane, Reti e Nodi, Ricerca e Innovazione, Città, Patrimonio culturale)

Il ruolo di Sviluppo Italia

In tale contesto, il contributo di Sviluppo Italia è stato prioritariamente indirizzato alla definizione di Misure per interventi regionali di marketing territoriale e attrazione di investimenti, con l'obiettivo di stimolare e sostenere la crescita del Paese attraverso politiche volte ad aumentare le capacità attrattive dell'Italia e, in particolare, a dirigere i flussi di capitale verso le aree del Paese in ritardo di sviluppo.

Un efficace programma di attrazione di investimenti presuppone una conoscenza approfondita del territorio. Pertanto, le regioni dovranno in primo luogo dotarsi di metodologie e strumenti per la ricognizione e il monitoraggio dei fattori che determinano o influenzano le scelte di localizzazione.

Tale conoscenza deriva da un'analisi territoriale minuziosa, mirata all'identificazione delle aree e dei sistemi locali a elevata specializzazione settoriale; alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, degli eventuali vincoli esistenti nella regione per lo sviluppo del settore/i identificato; all'esame del fabbisogno e delle potenzialità delle imprese in termini di innovazione.

Contenuto dell'attività

In particolare, Sviluppo Italia ha partecipato alla definizione delle Misure relative a:

- 1) Rilevazione, Analisi e Monitoraggio dell'offerta localizzativa del territorio in relazione agli investimenti esteri. La misura è diretta alla messa a punto di specifici pacchetti localizzativi volti

ad identificare, censire, sistematizzare e promuovere le opportunità di investimento che il Mezzogiorno è in grado di offrire agli investitori esteri, attraverso interventi finalizzati a:

- monitorare i fattori localizzativi (FL) ubicazionali/infrastrutturali, economici, di contesto, ambientali, agevolativi e relazionali;
- realizzare un sistema informativo territoriale per la raccolta, consultazione, gestione e monitoraggio dei fattori di localizzazione della regione, che consentirà di rilevare, evidenziare e stratificare tutti i fenomeni su *mappe*, al fine di offrire una lettura visiva immediata delle loro correlazioni e di rappresentare eventuali simulazioni;
- qualificare e indirizzare l'offerta localizzativa verso target preferenziali, in termini di area geografica, interlocutori istituzionali e potenziali investitori.

II) Animazione e Marketing territoriale, con lo scopo di creare sul territorio una rete di strutture e attività dedicate alla diffusione delle informazioni e all'accoglienza e accompagnamento degli investitori esteri e di progettare pacchetti localizzativi pilota, attraverso:

- l'implementazione su scala regionale di strutture dedicate all'attrazione degli investimenti esteri e all'attività di assistenza per gli investitori esteri;
- il coinvolgimento dei soggetti locali, pubblici e privati, attraverso campagne pubblicitarie, conferenze stampa, convegni e seminari in loco sul tema;
- la promozione delle opportunità localizzative a livello regionale e delle specifiche opportunità di investimento, attraverso la realizzazione di materiale ed eventi promozionali;
- l'acquisizione del know-how funzionale ad una più efficace e diffusa politica di promozione delle opportunità localizzative, anche avvalendosi dell'assistenza degli enti istituzionalmente preposti alla promozione degli investimenti esteri.

III) Attrazione degli investimenti esteri, attraverso la creazione di una rete tra le Regioni e i soggetti di livello nazionale istituzionalmente preposti alle attività di internazionalizzazione e di attrazione degli investimenti esteri (Sviluppo Italia, la rete delle Ambasciate e dei Consolati italiani del MAE, del Mincomes, degli uffici dell'ICE e dello Schema di Concertazione Interistituzionale), che prevede:

- il collegamento del sistema informativo regionale con i sistema informativo territoriale di Sviluppo Italia, dell'ICE e dello Schema di concertazione interistituzionale;
- la definizione e l'armonizzazione delle tipologie di informazioni e degli standard qualitativi, nonché delle procedure di raccolta e di aggiornamento dei dati;
- lo scambio di informazioni, esperienze, know-how e *best practices*;
- la programmazione e l'organizzazione delle attività di promozione delle opportunità localizzative.

In virtù dell'esperienza accumulata negli specifici campi d'azione, Sviluppo Italia ha inoltre contribuito alla definizione di misure riguardanti:

- I) la promozione dell'internazionalizzazione dei distretti, nel mutato contesto istituzionale che affida alle Regioni l'individuazione dei sistemi produttivi locali (SPL) e le politiche di incentivazione delle realtà produttive locali, nonché la selezione e il finanziamento dei progetti innovativi e di sviluppo.

In particolare sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- a) favorire la diffusione della cultura dell'internazionalizzazione produttiva, estesa al sistema di PMI piuttosto che alle singole imprese;
- b) attrarre investimenti diretti esteri all'interno dei distretti;
- c) promuovere il partenariato dei distretti regionali con analoghe aree all'estero (in particolare, nell'Est europeo e nei Paesi del bacino del Mediterraneo).

Gli interventi possibili sono rivolti:

- all'organizzazione dell'offerta del territorio;
- alla progettazione e realizzazione di forme di partenariato con altri distretti;
- alla elaborazione di business plan per progetti pilota di internazionalizzazione (per esempio di creazione di imprese miste);
- alla elaborazione e realizzazione di programmi di trasferimento di tecnologie e know-how imprenditoriale;
- al sostegno all'offerta di servizi alle imprese per la loro partecipazione ai programmi europei per la cooperazione in tema di joint-venture, R&S, innovazione e trasferimento tecnologico, qualità e certificazione;

- alla offerta di pacchetti integrati di incentivi e agevolazioni alle imprese;
- a promuovere iniziative specifiche per la diffusione di misure di ingegneria finanziaria (presso investitori, banche private, merchant bank, società finanziarie locali, ecc.);
- al monitoraggio ed assistenza post-investimento delle attività produttive avviate o partecipate da parte di investitori esteri;
- allo svolgimento di attività promozionali all'estero, in modo continuativo e sulla base di programmi e strategie di medio e lungo periodo;

II) Costituzione di un Fondo per lo sviluppo della progettualità e dell'animazione locale. Gli obiettivi finali di questa proposta sono:

- a) consentire alle singole amministrazioni locali di predisporre progetti di sistema territoriale;
- b) stimolare e migliorare la conoscenza da parte degli enti locali della condizione dei territori di riferimento, realizzando mappature locali finalizzate alla individuazione di punti di forza e debolezza;
- c) predisporre azioni coerenti con gli strumenti della programmazione negoziata.

Gli interventi ipotizzati riguardano:

- l'assistenza alle amministrazioni locali per lo snellimento degli iter amministrativi;
- l'accompagnamento agli investimenti dall'esterno ed alla creazione di nuove imprese mediante assistenza tecnica dedicata;
- la pianificazione strategica di contesti territoriali e settoriali di carattere integrato, anche finalizzata alla individuazione di partner esterni da associare (in assistenza tecnica o joint-venture) alla gestione di imprese, alla pianificazione e gestione di servizi territoriali e produttivi;
- la creazione di sistemi di servizi territoriali;
- l'animazione del territorio.

III) Creazione, su base regionale, di fondi mobiliari chiusi e di altri strumenti finanziari per l'innovazione tecnologica delle PMI nell'ambito di partenariati internazionali, con l'obiettivo di:

- a) migliorare la competitività delle imprese, favorendo i processi di trasferimento tecnologico e migliorandone la struttura finanziaria;
- b) migliorare la struttura del mercato finanziario italiano, favorendo anche la quotazione su mercati esteri.

La misura prevede interventi indirizzati a:

- implementare progetti di venture capital attraverso azioni di marketing nazionale ed internazionale delle iniziative di ricerca scientifica e tecnologica;
- favorire il finanziamento di joint-venture specialmente dedicate alla innovazione tecnologica.

IV) Utilizzo degli incubatori come piattaforme per l'attrazione di investimenti esteri, mediante il JEV (strumento finanziario predisposto dall'UE, finalizzato alla realizzazione di joint-venture tra imprese appartenenti agli stati membri), con specifico riferimento alle PMI.

Le suddette misure rappresentano un modello per la definizione delle linee di intervento che le regioni potranno inserire nell'ambito dei POR a favore del marketing territoriale, dell'attrazione degli investimenti e, in generale, dell'internazionalizzazione.